

Arcidiocesi di Catania

*Rev. di Presbiteri diocesani
Rev. di Presbiteri religiosi
Rev. di Presbiteri residenti in Diocesi*

Oggetto: *messaggio della Segreteria del nuovo Consiglio presbiterale ai sacerdoti della Chiesa di Catania.*

Carissimi Confratelli,

lo scorso 3 luglio si è tenuta la prima convocazione del nuovo Consiglio presbiterale, costituito – secondo le disposizioni diocesane – dai membri eletti dai sacerdoti nei singoli Vicariati, dai membri *ex officio* e da quelli scelti direttamente dall’Arcivescovo.

Nel corso della seduta sono stati espletati alcuni adempimenti, tra cui l’elezione del segretario (don Dario Sangiorgio) e di due membri di Segreteria (don Santo Massimo Salamone e don Francesco Abate).

Come membri della nuova Segreteria, desideriamo ringraziare quanti hanno manifestato fiducia nei nostri confronti, ed esprimiamo l’intenzione di iniziare con impegno il nostro lavoro a servizio dell’Arcivescovo e di tutto il Presbiterio affinché, attraverso la comune azione pastorale, possa essere favorita una vita ecclesiale autentica e dinamica.

Come tutti sappiamo, il Consiglio presbiterale è un importante organismo consultivo, «una commissione o senato di sacerdoti in rappresentanza del Presbiterio, il quale con i suoi consigli possa aiutare efficacemente il Vescovo nel governo della diocesi» (*Presbyterorum Ordinis*, 7); esso costituisce, inoltre, un “anello di congiunzione” tra il Vescovo e il Presbiterio, essendo chiamato a farsi portavoce delle attese, delle ansie, delle esigenze e dei suggerimenti di tutti i sacerdoti. Va riconosciuto, tuttavia, che le sessioni di tale organismo, nel corso dell’anno, sono numericamente esigue: tale circostanza rischia di impedire che le questioni affrontate siano sufficientemente approfondite in vista di soluzioni adeguate.

Per tale ragione, è nostro desiderio che – al di là delle convocazioni ufficiali previste dal calendario diocesano – i presbiteri possano pensare ad un’ideale “sessione permanente” del Consiglio presbiterale e si sentano liberi, in qualunque momento dell’anno, di far pervenire le proprie osservazioni e proposte, affinché esse siano tenute in considerazione nel formulare l’ordine del giorno delle varie sedute.

La “connessione” tra Presbiterio e Consiglio potrà realizzarsi attraverso la mediazione dei Vicari foranei, i quali potranno segnalare le problematiche messe in rilievo dai presbiteri del proprio Vicariato; tuttavia, ogni sacerdote avrà sempre la possibilità di inviare comunicazioni personali alla Segreteria, o ad altri membri del Consiglio, chiedendo che venga avviato un confronto su temi percepiti come prioritari.

Tali segnalazioni potranno suggerire la convocazione di un'eventuale "sessione straordinaria" del Consiglio presbiterale (V. *Regolamento*, art. 8, §3), perché si discuta di problematiche urgenti per la vita diocesana.

È utile ricordare, infine, che «possono assistere alle sessioni del Consiglio, senza diritto di parola, i presbiteri diocesani e i presbiteri residenti in Diocesi, salvo si tratti di sessione che tratta argomenti implicanti, a giudizio dell'Arcivescovo, aspetti di doverosa riservatezza» (*Regolamento*, art. 8, §4).

Siamo tutti consapevoli delle grandi difficoltà che incontriamo nello svolgimento del nostro ministero, difficoltà acuite da sfide di ordine culturale e sociale; siamo altrettanto consapevoli che tali difficoltà trovano un grande ostacolo ad essere superate nella mancanza di comunione che spesso caratterizza le relazioni tra i sacerdoti; sappiamo bene, inoltre, che vari eventi (ma anche diversi pregiudizi) hanno fatto molto diminuire, agli occhi di tanti, la "credibilità" dei sacerdoti e la fiducia nei loro confronti. Tutto ciò deve ancor più far risuonare nel nostro cuore le parole che, nella Lettera a Tito, l'apostolo Paolo riferisce ai presbiteri: «ognuno di loro sia irreprensibile» (Tt 1,6).

Tale "irreprensibilità" sia il programma di vita di ciascuno di noi, e sia l'obiettivo a cui tenda anche il lavoro del Consiglio presbiterale: l'attenzione ai singoli sacerdoti, la premura nell'affrontare le diverse problematiche, la sincera ricerca di soluzioni opportune possano favorire in ogni presbitero la percezione della bellezza della propria vocazione e la tensione verso il compimento fedele, luminoso e gioioso del proprio ministero.

Fiduciosi nella vostra collaborazione, e chiedendo il sostegno della vostra preghiera, rivolgiamo a voi tutti un saluto affettuoso, e ci disponiamo al servizio che ci è stato affidato, nella speranza che possa essere di qualche utilità alla vita della nostra Chiesa di Catania: Chiesa sofferente, ma vitale; fragile, ma sostenuta da Dio; imperfetta, ma infinitamente amata da Cristo Buon Pastore. A Lui chiediamo che anche noi, suoi ministri, possiamo amarla di più e servirla meglio!

Catania, 19 settembre 2018

Il segretario,

Sac. Dorio Sangiorgio

I membri di Segreteria,

Sac. Francesco De
St. L...